

Calendario

Walter C	remonte	martedì 9 ottobre 2012
Francesca M	atteoni	mercoledì 12 dicembre 2012
Gherardo O	rtalli	martedì 22 gennaio 2013
Luigi B	oitani	mercoledì 30 gennaio 2013
Azzurra D'	Agostino	giovedì 21 febbraio 2013
Valentina P	isanty	giovedì 14 marzo 2013
Cristina A	lziati	lunedì 6 maggio 2013

Negli scorsi anni sono stati ospiti presso il Liceo cantonale di Lugano 1:

Fabiano Alborghetti, Antonella Anedda, Marco Balzano, Fernando Bandini, Alessandro Barbero, Donata Berra, Giorgio Bertelli, Vanni Bianconi, Silvia Bre, Piero Brunello, Franco Buffoni, Aurelio Buletti, Mattia Cavadini, Giorgio Celli, Gigi Corazzol, Giuseppe Curonici, Daniele Del Giudice, Gianni D'Elia, , Pietro De Marchi, Daniel De Roulet, Paolo Di Stefano, Umberto Fiori, Anna Foa, Carlo Frigerio, Massimo Gezzi, Pierre Lepori, Paola Loreto, Ennio Maccagno, Annalisa Manstretta, Piero Marelli, Raul Montanari, Giampiero Neri, Alberto Nessi, Piergiorgio Odifreddi, Giorgio Orelli, Giovanni Orelli, Alessandro Perissinotto, Francesco Permunion, Claudio Piersanti, Umberto Piersanti, Massimo Raffaeli, Stefano Raimondi, Salvatore Ritrovato, Antonio Rossi, Tiziano Rossi, Francesco Scarabicchi, Tiziano Scarpa, Stefano Simoncelli, Gian Mario Villalta, Andrea Vitali, Petra Weiss, Gabriele Zani, Edoardo Zuccato.



Con il contributo della città di Lugano

© Liceo cantonale di Lugano 1 – Viale Carlo Cattaneo 4 – 6900 Lugano
Tel. 091 815 47 11 - liceo@liceolugano.ch /www.liceolugano.ch



Liceo cantonale di Lugano 1

3° incontro
dell'a.s. 2012/13

Lo sguardo animale

La coscienza perturbante dell'altro da sé nel lavoro del poeta



*Con tutti gli occhi la creatura vede
l'aperto. Solo i nostri occhi sono all'indietro
rivolti e completamente schierati intorno ad essa
come trappola intorno al suo libero esito.
Ciò che è fuori lo sappiamo soltanto dal viso
dell'animale; e già fin dall'inizio il bambino
lo si piega, lo si costringe a vedere soltanto
figure all'indietro e mai l'aperto, quello che
si profondo è nel volto animale. Libero da morte.*

R.M.Rilke, VIII Elegia
(traduz. di Franco Rella)

«Nel sicuro animale che incontro ci muove», secondo le parole di Rilke, cogliamo una delle figure più estreme e lancinanti dell'alterità: lo sguardo che si fissa su di noi e forse ci vede apre una vertigine nella nostra coscienza, una nostalgia, talvolta un timore che risale dai millenni. Per questo gli animali, i «sereni animali / che avvicinano a Dio» di cui ci parlano i celebri versi di Umberto Saba, sono motivo di curiosità, di attenzione, e talvolta di smarrimento. In essi si può avvertire l'eco di «ogni altro male, /ogni altra vita», come ancora suggerisce Saba; di fronte ad essi Rosa Luxemburg, imprigionata in un carcere tedesco e testimone di un atto di crudeltà estrema ai danni di un bufalo che ora la guarda inerme, può piangere di dolore, poiché «per il fratello più amato non si potrebbe fremere più dolorosamente di quanto non fremessi io, inerme davanti a quella silenziosa sofferenza». Ma di fronte all'occhio *altro* dell'animale si può ugualmente avvertire un fremito di orrore: «con la paura ch'uscì di sua vista» una lupa, allegorica ma insieme realissima, impone a Dante di retrocedere: senza emettere suono, con il suo puro sguardo misterioso, indecifrabile e minaccioso.

La parola poetica è da sempre particolarmente sensibile alle perturbazioni della coscienza individuale; e forse appunto per questo motivo la «sguardo animale», ogni volta modulato in modo diverso e particolare, agita molte delle sue manifestazioni.

Per dare voce a tutto questo, abbiamo invitato quattro poeti italiani contemporanei che sull'argomento hanno spesso riflettuto e scritto, e che potranno, attraverso il racconto della loro esperienza di scrittura e la lettura di alcuni loro testi, aiutarci ad affrontare il fremito dell'altro da noi.

Si tratterà di incontri, come sempre, rivolti agli studenti e aperti al pubblico. Incontri in cui sia possibile ascoltare e dialogare veramente, senza timori o distanze formali. Né lezioni, né conferenze; qualcosa di diverso, invece. Qualcosa di più.

Incontro con lo storico

Gherardo Ortalli

«Se al dato astratto della immediata percezione del lupo come pericolo si associa quello assai più concreto della diffusissima presenza della specie in tutto il territorio europeo durante i secoli, è facile rendersi conto di come attorno all'animale siano potuti nascere timori, credenze, ostilità tali da creare un vero e proprio mito. Un mito che, come residuo di fatti economici, di tradizione o di mentalità maturati in contesti comunque trascorsi e non più esistenti, è tuttora vivo ed operante. Basti pensare a come ancora oggi, benché questo animale non possa affatto essere considerato un "flagello" ma nemmeno una sostanziale causa di danni, la sua fama di carnivoro terribile sopravvive e i racconti e le favole persistono nell'assegnargli la funzione di elemento terrificante: lupo nero, lupo cattivo, lupo mannaro, immagine della bestialità assoluta e compiutamente realizzata.»

Da G. Ortalli, *Lupi genti culture*, Einaudi, Torino, 1997, pp. 57-58.

Gherardo Ortalli insegna Storia medioevale nell'Università Ca' Foscari di Venezia. I suoi interessi di ricerca vanno dalla storia istituzionale a quella della cultura e della mentalità. Molta attenzione è stata dedicata anche allo studio della cronachistica medievale e della civiltà veneziana, nonché alle ricerche sulla storia della ludicità e del rapporto uomo-ambiente. Tra i suoi libri ricordiamo *Pingatur in palatio. La pittura infamante nei secoli XII-XVI* (Jouvence, Roma, 1979), *Scuole e maestri tra medioevo e rinascimento. Il caso veneziano* (Il Mulino, Bologna, 1996), *Barattieri. Il gioco d'azzardo fra economia ed etica. Secoli XIII -XV* (Il Mulino, Bologna, 2012); per la casa editrice Einaudi ha curato il volume III, *Il Medioevo. Secoli V-XV* della *Storia d'Europa*. Di particolare interesse nell'ambito del ciclo di incontri *Lo sguardo animale* è l'opera *Lupi genti culture* (Einaudi, Torino, 1997), dove sono riuniti e rielaborati quattro saggi che hanno come tema di fondo il rapporto tra uomo e natura nel Medioevo: la costruzione del mito del lupo cattivo, la natura come matrigna, la natura come distruttrice.

Martedì 22 gennaio 2013 alle ore 18.00

Aula Magna del Liceo cantonale di Lugano 1
Viale Carlo Cattaneo 4
Lugano

Lo storico sarà presentato da **Fabio Pusterla**.